

**L'internazionalizzazione del sistema universitario
piemontese:
*gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità***

di Federica Laudisa e Daniela Musto

Indice

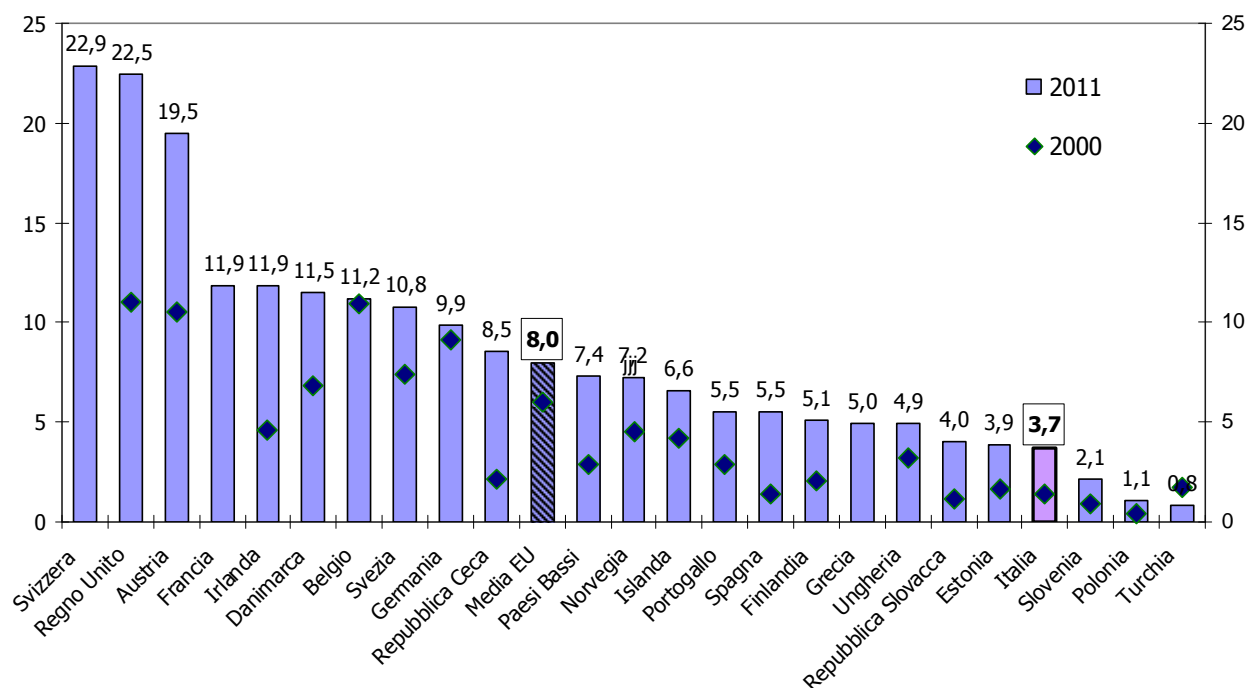
1. L'internazionalizzazione del sistema universitario: l'Italia vs gli altri paesi	3
2. Gli iscritti stranieri in Piemonte.....	6
2.1 Chi sono, da dove vengono, che cosa studiano	6
Box 1 – Dove sono nati, dove hanno studiato e dove risiedono gli stranieri immatricolati negli atenei del Piemonte (a.a. 2011/12)?.....	12
2.2 Gli interventi regionali a favore degli stranieri.....	13
3. Gli studenti in mobilità in entrata e in uscita negli atenei del Piemonte.....	20
3.1 Gli studenti in mobilità incoming.....	21
Box 2 - Il programma LLP Erasmus, un confronto Italia-Europa.....	21
3.2 Gli studenti in mobilità outgoing.....	24
4. Prime indicazioni sulla condizione occupazionale dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte	27
5. I principali risultati in breve	29

1. L'internazionalizzazione del sistema universitario: l'Italia vs gli altri paesi

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria costituisce ormai da anni un fenomeno in forte espansione. Secondo dati OECD-UNESCO, nel 1975 erano meno di 1 milione gli studenti universitari iscritti in un paese diverso da quello della propria cittadinanza, nel 2000 sono diventati 2,1 milioni e nel 2010 4,1 milioni¹. I fattori alla base di questa espansione sono molti, e vanno dall'interesse alla promozione di legami accademici, culturali, sociali e politici tra gli stati, in particolare nell'ambito dell'Unione Europea, fino all'incremento della domanda di formazione universitaria e – più recentemente – alla riduzione dei costi di trasporto. L'internazionalizzazione del mercato del lavoro del capitale umano più qualificato ha dato alle persone un forte incentivo a inserire nel proprio bagaglio formativo un'esperienza di studio all'estero. Nei 21 paesi europei aderenti membri dell'OECD la crescita è stata addirittura più elevata².

In questo quadro, l'Italia appartiene a quel gruppo di paesi dove il numero degli studenti stranieri è più che raddoppiato tra il 2000 e il 2010. Se è certamente degno di nota l'incremento registrato, non bisogna dimenticare che l'Italia resta uno dei paesi europei con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari – nel 2011 – al 3,7% del totale degli studenti universitari. Paesi comparabili al nostro sotto il profilo del numero degli studenti iscritti si collocano ad un livello di presenza straniera ben al di sopra dell'Italia: Regno Unito 22,5%, Francia 11,9%, Germania 9,9% (Fig. 1.1).

Fig. 1.1 - La percentuale di iscritti stranieri sul totale degli iscritti, paesi OECD, 2011



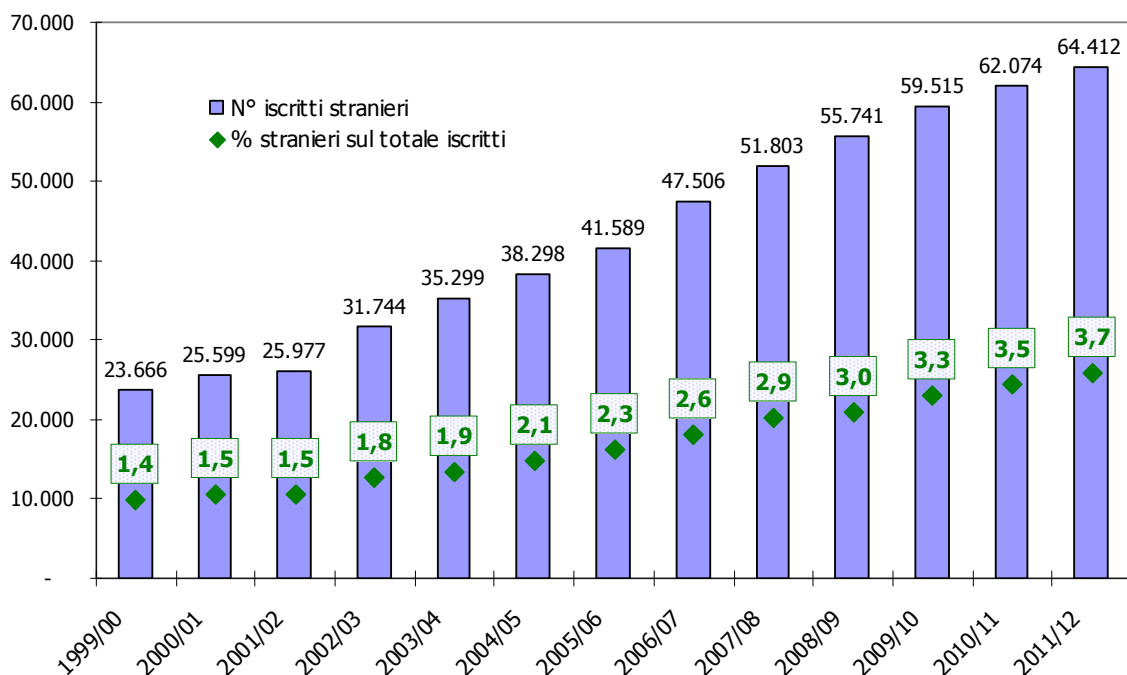
Fonte: *Education at a Glance 2013*, OECD Indicators.

Osservando il trend di lungo periodo, si può apprezzare la sostenuta crescita di studenti stranieri: erano quasi 24.000 nell'a.a. 1999/00 (ovvero l'1,4% degli iscritti), nell'a.a. 2011/12 sono più di 64.000 pari al 3,7% degli iscritti totali (Fig. 1.2).

¹ OECD, *Education at a glance 2013*, Paris, 2013, pp. 360-381.

² Nonostante i progressi evidenziati dai dati, non mancano segnali di un rallentamento della crescita, dovuti soprattutto agli effetti su larga scala della crisi economica. Essa agisce sull'istruzione superiore attraverso la diminuzione delle opportunità occupazionali, dei finanziamenti agli atenei, degli interventi a favore degli studenti, delle assunzioni di nuovo personale accademico. Si veda N.V. Varghese, *Globalisation, economic crisis and national strategies for higher education development*, UNESCO, 2009.

Fig. 1.2 – Il trend degli stranieri iscritti in Italia, 1999/00 – 2011/12



Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione a luglio di ogni anno accademico.

La diversa presenza di studenti stranieri tra i paesi europei si giustifica, almeno in parte, con il fatto che i paesi più attrattivi sono quelli la cui lingua è diffusamente parlata nel mondo: è il caso dell'inglese, certamente, ma anche del francese e del tedesco. La predominanza a livello mondiale (almeno in termini quantitativi) dei paesi di lingua inglese scelti come luoghi di studio (Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e Stati Uniti) può essere dunque in buona parte dovuta a considerazioni di tipo linguistico. In questo quadro, un numero crescente di università in paesi non anglofoni – e in particolare i paesi del nord Europa – offre corsi in lingua inglese per superare questo svantaggio strutturale. E' indubbio che il dato italiano risenta negativamente del fattore linguistico, tuttavia l'Italia non sembra – al momento – intraprendere la stessa strada delle realtà nordeuropee, visto che si colloca fra quei paesi dove è ancora trascurabile la percentuale di corsi universitari tenuti in inglese.

Il secondo fattore che, secondo l'analisi dell'OECD, contribuisce a spiegare le scelte degli studenti consiste nella qualità dell'istruzione, almeno come essa viene percepita e veicolata dal mondo dell'informazione, ovvero sempre più basata sui risultati dei numerosi ranking tra atenei. Tralasciando in questa sede ogni considerazione sulla validità di queste classifiche e sul fatto che esse siano effettivamente in grado di diffondere informazioni utili agli studenti, è indubbio che nei paesi molto attrattivi vi è un'elevata presenza di università posizionate ai primi posti in queste classifiche. Gli atenei italiani, al di là di qualche eccezione, non compaiono nei primi posti dei ranking internazionali.

Il terzo fattore è rappresentato dai costi che lo studente deve affrontare (in primo luogo i costi di iscrizione) e dagli interventi economici che possono aiutarlo a sostenerli. Mentre in alcuni paesi europei le tasse di iscrizione riservate agli stranieri sono più elevate di quelle fatte pagare agli studenti cittadini di quel paese (ciò avviene, ad esempio, nel Regno Unito), in Italia (ma anche in Francia e in Germania), gli stranieri sono trattati allo stesso modo dei cittadini italiani, mentre in alcuni paesi del Nord Europa (Svezia, Norvegia, Finlandia) non vi sono costi di iscrizione, né per gli stranieri né per i cittadini di quei paesi. Alcune considerazioni possono essere fatte a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del Nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e, ciononostante, hanno continuato ad attrarre studenti. Non è

detto, dunque, che un aumento delle tasse funga da fattore di scoraggiamento: molto dipende dalla qualità dell'istruzione e dai possibili vantaggi che gli studenti pensano di ottenere studiando in un determinato paese.

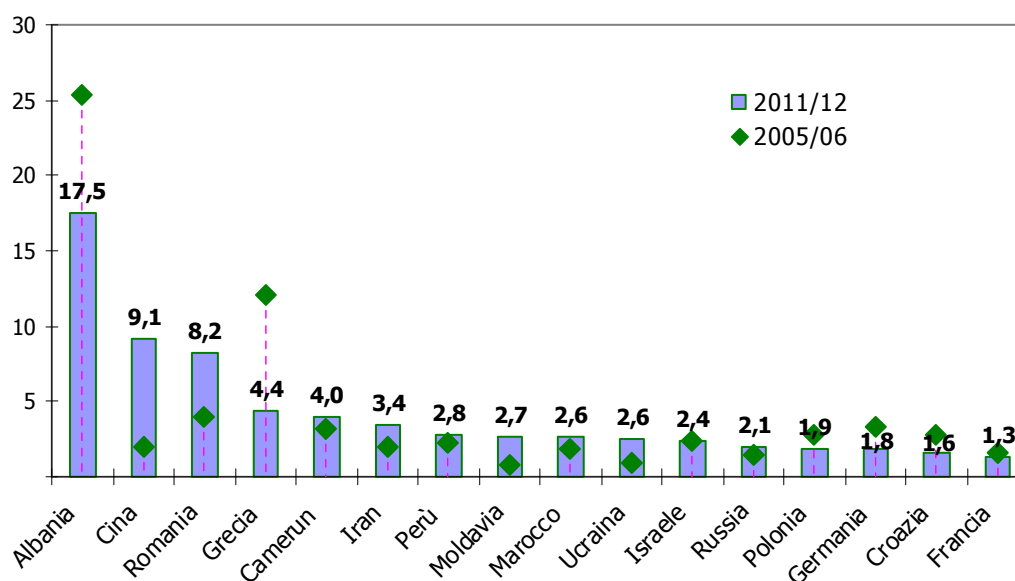
Le politiche di immigrazione, oltre a fattori come le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future, giocano anch'essi un ruolo nell'attrarre (o respingere) studenti. Vi sono, in particolare, paesi che hanno rivisto la propria normativa per facilitare fortemente la concessione di visti per motivi di studio.

Gli studenti provenienti dall'Asia, e in particolare dalla Cina e dall'India, rappresentano il contingente più numeroso di giovani che sceglie di studiare in un paese diverso da quello di origine. Proviene dalla Cina ben il 18% di tutti gli studenti stranieri; essi scelgono soprattutto gli Stati Uniti, il Giappone, l'Australia.

In Italia, gli stranieri provengono soprattutto dall'Albania (17%), dalla Cina (9%), dalla Romania (8%), dalla Grecia e dal Camerun (4%), come mostrato in figura 1.3. E' indubbio che la preferenza per l'Italia degli studenti albanesi e romeni derivi dalla vicinanza territoriale e dal fatto che essa ricalchi i tradizionali flussi migratori verso il nostro Paese. Per quanto riguarda la presenza cinese, va notato che – nonostante il forte incremento di studenti cinesi in Italia – Francia e Germania possono vantare una presenza cinese pari a 4 volte quella italiana.

La presenza straniera è maggiore nei segmenti più avanzati della formazione terziaria: ciò avviene in tutti i paesi europei e anche in Italia (dove più del 9% degli iscritti ai corsi di dottorato non è cittadino italiano). Il dato è positivo ma ancora una volta inferiore a quello dei nostri concorrenti europei: la Spagna con il 12%, la Francia e il Regno Unito con più del 40%.

Fig. 1.3 – *I principali paesi di provenienza degli iscritti stranieri in Italia, a.a. 2011/12*



Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti, dati aggiornati al mese di ottobre 2012.

2. Gli iscritti stranieri in Piemonte

2.1 Chi sono, da dove vengono, che cosa studiano

Nell'a.a. 2012/13 gli stranieri iscritti presso i quattro atenei del Piemonte superano le 8.700 unità³: 3.834 risultano iscritti all'Università di Torino – dove rappresentano quasi il 6% del totale iscritti – 4.229 al Politecnico – il 15% degli iscritti – 582 al Piemonte Orientale – circa il 5,5% della popolazione studentesca – e 79 all'Università di Scienze Gastronomiche, dove, seppur pochi in valore assoluto, rappresentano il 29% degli iscritti⁴. Nell'intero sistema universitario piemontese, gli stranieri superano l'8% degli iscritti totali (Tab. 2.1).

Il trend dall'a.a. 2003/04 all'a.a. 2012/13 mostra quanto elevata sia stata la crescita della componente straniera, che in dieci anni è passata dall'1,7% degli iscritti a più dell'8%. Negli stessi anni la media italiana, pur mostrando un trend crescente, è cresciuta dall'1,9% al 4,1% e se fino all'a.a. 2005/06 il Piemonte era in media con il resto del paese, dall'a.a. 2006/07 gli stranieri sono cresciuti molto più nella nostra regione che in generale in Italia (Tab. 2.2).

Tab. 2.1 – *Gli iscritti stranieri negli atenei piemontesi a.a. 2003/04 - 2012/13*

Ateneo	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	1.422	2,2	1.586	2,3	1.613	2,5	3.334	4,6	2.922	4,1	3.589	5	3.803	5,3	3.650	5,7	3.834	5,7
Politecnico di Torino	334	1,6	536	2,3	571	2,8	850	4,2	2.507	9,2	2.837	10,5	3.508	12,4	3.576	12,6	3.853	14,5	4.229	14,6
Piemonte Orientale	158	1,7	201	2	186	2,2	274	2,6	360	3,5	403	3,8	477	4,5	495	4,8	481	4,8	582	5,6
Scienze Gastronomiche	-	-	26	35,6	33	27	57	31,5	50	25,8	54	25,2	63	26,4	74	27,4	77	28,6	79	29,0
Totale	1.573	1,7	2.185	2,2	2.376	2,4	2.794	2,9	6.251	5,7	6.216	5,7	7.637	6,8	7.948	7,2	8.061	7,9	8.724	8,2

Nota: l'Università di Scienze Gastronomiche è stata fondata nel 2004, quindi il primo anno accademico di attività è stato il 2004/05. I dati si riferiscono agli iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica (o magistrale), ai corsi a ciclo unico, ai corsi del vecchio ordinamento, mentre non considerano i master, le scuole di specializzazione, i dottorati, i corsi singoli. Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione luglio di ogni anno. Per l'Università di Scienze Gastronomiche, per gli anni 2004/05 – 2008/09 i dati sono stati rilevati dal MIUR-Ufficio di Statistica, mentre dall'a.a. 2009/10 in poi si tratta di dati di ateneo.

Gli atenei piemontesi risultano così collocati in posizioni favorevoli nella classifica degli atenei italiani che accolgono più stranieri: l'Università di Scienze Gastronomiche si colloca in seconda posizione (30% del totale degli studenti iscritti), il Politecnico in quinta (14,5%), seguono l'Università di Torino (5,9%) e il Piemonte Orientale (5,6%), tutti al di sopra della media italiana (Fig. 2.1).

³ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana. Inoltre, si fa presente che tra gli iscritti viene considerata la totale presenza straniera negli atenei piemontesi, ovvero sia gli iscritti a corsi di laurea che i frequentanti dottorati, specializzazioni e master.

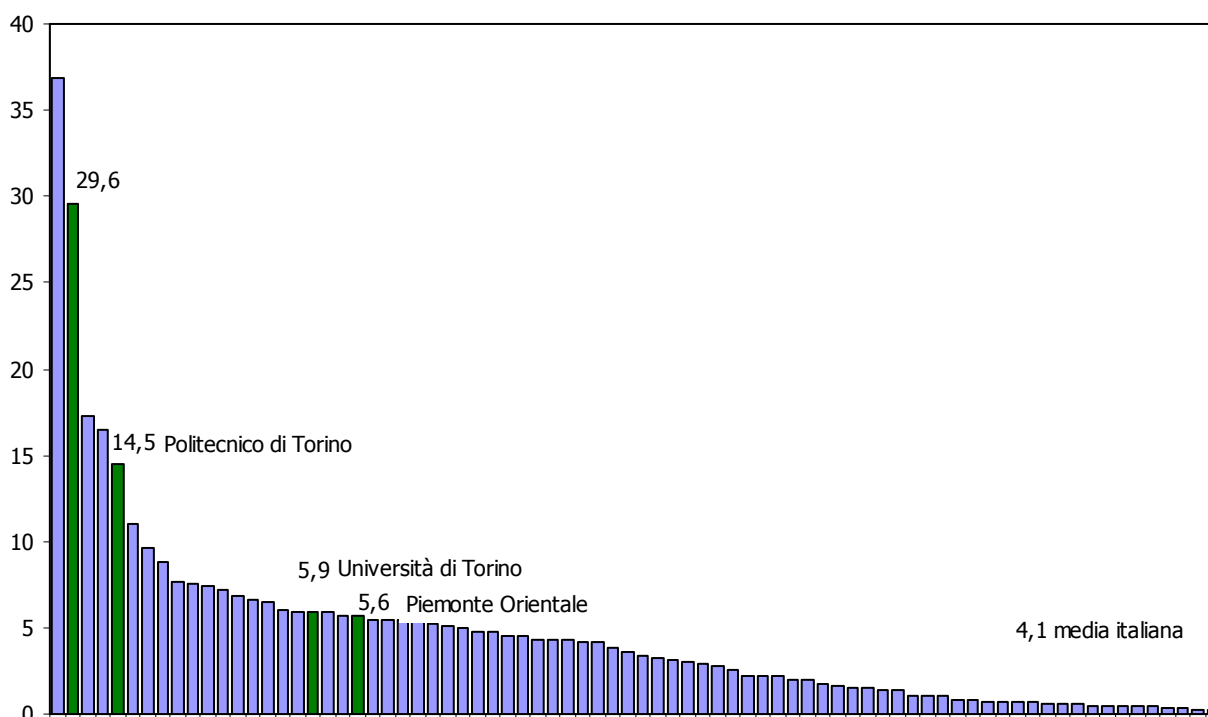
⁴ Per conoscenza si riportano anche i dati sugli iscritti e gli immatricolati stranieri all'Università di Scienze Gastronomiche, tuttavia si ricorda che, a causa della particolarità di questo ateneo, i dati sono poco confrontabili con quelli delle altre istituzioni.

Tab. 2.2 – *La percentuale di stranieri sul totale iscritti in Piemonte e in Italia, a.a. 2003/04 – 2012/13*

Anno accademico	Piemonte	Italia
2003/04	1,7	1,9
2004/05	2,2	2,1
2005/06	2,4	2,3
2006/07	2,9	2,6
2007/08	5,6	2,9
2008/09	5,7	3,0
2009/10	6,8	3,3
2010/11	7,2	3,5
2011/12	7,9	4,2
2012/13	8,2	4,1

Fonte: per il Piemonte: dati di ateneo, rilevazioni a luglio di ogni anno. Per l'Italia: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione al 31 luglio di ogni anno. Il dato nazionale riferito agli a.a. 2011/12 e 2012/13 è tratto dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti

Fig. 2.1 – *La presenza degli stranieri negli atenei italiani, in percentuale sul totale degli iscritti, a.a. 2012/13*



Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti, aggiornati al 7/11/2013, da cui risulta che nell'a.a. 2012/13 gli iscritti stranieri totali in Italia sono 67.593. La diversa fonte utilizzata rispetto a quella della Tab. 2.1 spiega le differenze tra i dati.

Com'era facile aspettarsi, se si calcola il trend degli immatricolati nel periodo 1998/99 - 2012/13, anche questo mostra un andamento fortemente positivo con una lieve flessione registrata nell'ultimo anno – tanto che nell'a.a. 2012/13 gli stranieri risultano il 9,2% degli immatricolati totali, quadruplicati in valore assoluto negli ultimi 10 anni. Sul dato complessivo

piemontese il peso del Politecnico di Torino risulta maggiore rispetto a quello degli altri atenei – ad eccezione dell'Università di Scienze Gastronomiche – con quasi il 12% di immatricolati stranieri, contro il 6,2% dell'Università di Torino e l'8% del Piemonte Orientale (Tab. 2.3).

Tab. 2.3 – *Il trend degli immatricolati stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 1998/99 – 2012/13*

Anno accademico		Università di Torino	Politecnico di Torino	Piemonte Orientale	Università di Scienze Gastronomiche	Totale
1998/99	v.a.	93	26	10	-	129
	%	1	0,8	0,8	-	0,9
1999/00	v.a.	177	33	22	-	232
	%	1,8	0,9	1,4	-	1,5
2000/01	v.a.	165	62	21	-	248
	%	1,6	1,6	1,4	-	1,6
2001/02	v.a.	318	112	28	-	458
	%	2,3	2,7	1,4	-	2,3
2002/03	v.a.	323	133	-	-	456
	%	2,3	3,4	-	-	2,6
2003/04	v.a.	358	93	54	-	505
	%	2,4	2,4	2,4	-	2,4
2004/05	v.a.	393	125	68	17	603
	%	2,9	3,2	2,6	36,2	3
2005/06	v.a.	418	126	69	17	630
	%	3,3	3,1	4	33,3	3,4
2006/07	v.a.	436	198	75	21	730
	%	3,7	5,4	2,7	40,4	4
2007/08	v.a.	634	426	104	16	1.180
	%	5,3	9,9	3,8	28,6	6,2
2008/09	v.a.	709	602	132	18	1.461
	%	4,8	12,8	4,6	33,9	6,5
2009/10	v.a.	758	620	143	20	1.541
	%	5,8	12,7	5,6	27,8	7,5
2010/11	v.a.	799	661	129	30	1.619
	%	6	13,5	5,4	40	7,8
2011/12	v.a.	849	858	138	24	1.869
	%	6,6	16,9	6	39,3	9,2
2012/13	v.a.	941	564	236	30	1.771
	%	6,2	11,6	7,9	40	7,7

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; elaborazioni Osservatorio su dati di ateneo per gli anni successivi, rilevazione luglio di ogni anno. Per l'Università di Scienze Gastronomiche, i dati per gli anni 2004/05, 2005/06, 2006/07 e 2009/10 sono stati utilizzati i dati di ateneo, rilevazione a luglio di ogni anno, mentre negli a.a. 2007/08 e 2008/09 sono stati rilevati dal MIUR.

All'Università di Torino, la facoltà con la più alta percentuale di immatricolati stranieri si conferma la stessa dell'anno precedente, ovvero Lingue e Letterature Straniere (15% di presenza straniera) mentre al secondo posto si classifica Scienze Politiche (9%), seguita da Economia e da Giurisprudenza (Tab. 2.4).

Al Politecnico di Torino la facoltà con la maggiore presenza straniera risulta Ingegneria dell'Informazione (17%), seguita da Ingegneria I (12%) e da Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale (9%).

Al Piemonte Orientale, tenendo presente la ridotta numerosità degli studenti stranieri, la percentuale maggiore di studenti si rileva nelle facoltà di Economia e di Farmacia.

Tab. 2.4 - *Gli immatricolati italiani e stranieri distinti per facoltà di iscrizione nei tre atenei statali del Piemonte, a.a. 2012/13*

Ateneo	Facoltà di iscrizione	Totale degli immatricolati	di cui stranieri	% stranieri sul totale immatricolati
Università di Torino	Lingue e Letterature Straniere	1.409	244	14,8
	Scienze Politiche	1.165	109	8,6
	Economia	1.612	140	8,0
	Giurisprudenza	1.358	83	5,8
	Interfacoltà	577	33	5,4
	Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	1.268	68	5,1
	Agraria	676	36	5,1
	Medicina e Chirurgia	1.807	88	4,6
	Farmacia	349	16	4,4
	Scienze della Formazione	1.569	65	4,0
	Medicina Veterinaria	363	13	3,5
	Lettere e Filosofia	1.179	37	3,0
	Psicologia	423	8	1,9
	Scienze Motorie	404	1	0,2
		Totale	14.159	941
Politecnico di Torino	Ingegneria dell'Informazione	729	148	16,9
	Ingegneria I	2.441	324	11,7
	Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale	366	38	9,4
	Interfacoltà Architettura	546	49	8,2
	Architettura II	23	1	4,2
	Architettura I	189	4	2,1
		Totale	4.294	564
Università del Piemonte Orientale	Economia	648	79	10,9
	Farmacia	165	19	10,3
	Giurisprudenza	149	14	8,6
	Lettere e Filosofia	193	17	8,1
	Medicina e Chirurgia	837	61	6,8
	Scienze Politiche	160	11	6,4
	Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	592	35	5,6
	Totale	2.744	236	7,9

Nota: la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga dell'Università di Torino sono state accorpate nell'unica voce Medicina e Chirurgia.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione di luglio 2013.

Dall'analisi sulla provenienza degli immatricolati stranieri emerge che Romania, Albania, Cina e Marocco sono i paesi che forniscono più studenti agli atenei piemontesi (Tab. 2.5); in particolare rumeni e albanesi sono i più numerosi sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale, mentre al Politecnico di Torino la componente più forte è quella cinese, che pesa il 41% sul totale degli immatricolati stranieri, seguita da quella iraniana. La presenza cinese nel sistema universitario del Piemonte è dovuta alla partecipazione del Politecnico al *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

In merito ai paesi di provenienza degli studenti, il Piemonte risulta di fatto allineato alla situazione nazionale, che vede (in ordine) Albania, Cina e Romania come i maggiori "fornitori" di studenti stranieri⁵.

⁵ Si veda la Fig. 1.3.

Tab. 2.5 – I principali paesi di provenienza degli immatricolati stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 2012/13

Ateneo	Paese di cittadinanza	stranieri	% sul totale per ateneo
Università di Torino	Romania	283	30,1
	Albania	129	13,7
	Cina	70	7,4
	Marocco	66	7,0
	Perù	58	6,2
	Iran	36	3,8
	Moldavia	34	3,6
	Altri paesi	265	28,2
	Totale	941	100,0
Politecnico di Torino	Cina	232	41,1
	Iran	52	9,2
	Romania	50	8,9
	Camerun	34	6,0
	Albania	19	3,4
	Marocco	17	3,0
	Perù	17	3,0
	Altri paesi	143	25,4
	Totale	564	100,0
Piemonte Orientale	Albania	67	28,4
	Romania	37	15,7
	Camerun	23	9,7
	Marocco	15	6,4
	Perù	9	3,8
	Grecia	8	3,4
	Ecuador	7	3,0
	Altri paesi	70	29,7
	Totale	236	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2013.

Ma chi sono gli stranieri che studiano negli atenei piemontesi?

□ *Sono per lo più donne.* Sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale la presenza femminile tra gli stranieri supera quella maschile (69% nel primo e 68% nel secondo) e risulta anche superiore alla componente femminile tra gli studenti italiani (pari a 61% all'Università di Torino e al 59% al Piemonte Orientale). Al Politecnico, invece, la presenza di donne tra gli stranieri è del tutto analoga a quella tra gli italiani e pari al 30% (Tab. 2.6).

□ *Mediamente hanno un'età superiore rispetto agli italiani:* analizzando la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli immatricolati italiani si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (quasi il 70% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età maggiormente distribuita: la presenza di soggetti di 19-20 anni è limitata al 30% e anche per le età maggiori la curva degli stranieri giace al di sopra di quella degli italiani (Fig. 2.2).

□ *Si tratta per il 55% di soggetti che hanno conseguito il diploma all'estero e per il 45% di soggetti diplomatisi invece in Italia:* l'analisi sullo stato di conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore permette di capire se si tratta di studenti che si sono trasferiti appositamente dall'estero per iscriversi all'università nella nostra regione oppure se hanno già frequentato la scuola superiore in Italia⁶.

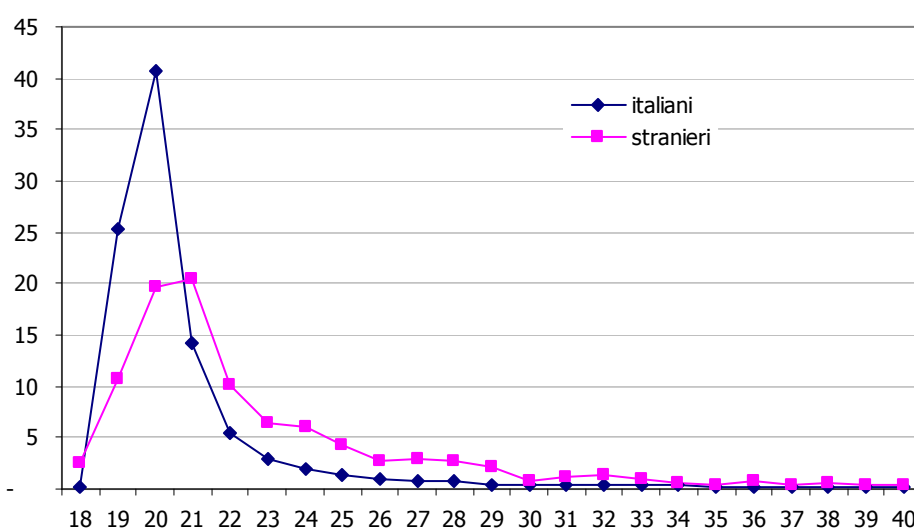
⁶ Per maggiori informazioni in merito si veda il Box 1.

Tab. 2.6 – *La presenza femminile tra gli immatricolati stranieri e italiani, distinta per ateneo, a.a. 2012/13*

Ateneo	% di donne fra gli studenti italiani	% di donne fra gli studenti stranieri
Università di Torino	60,7	69
Politecnico di Torino	30	29,6
Piemonte Orientale	59,4	67,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2013.

Fig. 2.2 – *Distribuzione per età degli immatricolati italiani e stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 2012/13*



Nota: sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità. L'età dello studente fa riferimento agli anni compiuti al 31 luglio del 2013.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2013.

Box 1 – Dove sono nati, dove hanno studiato e dove risiedono gli stranieri immatricolati negli atenei del Piemonte?

Alcune interessanti indicazioni possono essere tratte disponendo dei dati sullo *stato di nascita*, sullo *stato di diploma* e sul *paese di residenza* degli studenti stranieri.

Controllando dove sono nati gli studenti stranieri che nell'a.a. 2012/13 si sono immatricolati negli atenei statali del Piemonte emerge che poco più dell'1% degli studenti è nato in Italia, il che dà come prima indicazione che l'immissione di studenti stranieri nel sistema universitario piemontese non è ancora frutto delle seconde generazioni nate in Italia da genitori immigrati, ma al contrario di individui che si sono trasferiti qui nel corso della loro vita.

E' probabile che in parte si siano trasferiti da piccoli o da adolescenti e che abbiano svolto il percorso scolastico in Italia, conseguendovi il diploma. Dall'analisi emerge infatti che nel 45% dei casi – dato in aumento rispetto all'a.a. 2011/12 quando era pari al 39% - si tratta di studenti di cittadinanza straniera che hanno conseguito il diploma in Italia, pertanto di questa fetta di studenti si può ipotizzare che si siano trasferiti in Italia durante il periodo delle scuole elementari, medie o superiori e che non si siano trasferiti appositamente per iscriversi a un corso di livello universitario.

Il dato medio del Piemonte su quanti hanno conseguito il diploma in Italia varia in modo significativo da ateneo ad ateneo: la percentuale più elevata si riscontra all'Università del Piemonte Orientale (61%), seguita dall'Università di Torino (54%) e dal Politecnico (23%). Il dato inferiore del Politecnico è attribuibile all'elevata percentuale di iscritti stranieri provenienti da paesi non appartenenti all'Unione Europea, che in generale presentano tassi di conseguimento del diploma in Italia inferiore rispetto ai comunitari.

Inoltre, se si osserva il trend di quanti hanno conseguito il diploma in Italia dall'a.a. 2003/04 ad oggi, emerge che la quota di stranieri che hanno conseguito il diploma in Italia è cresciuta di 14 p.p. ed è in costante aumento ogni anno, risultato che permette di supporre – perché non si dispone al momento di elementi che verifichino questa ipotesi – che sta progressivamente aumentando la presenza di iscritti in Piemonte con cittadinanza straniera che in realtà vivono in Italia già da tempo poiché hanno concluso il ciclo di scuole secondarie già in Italia.

Infine, se si analizza dove gli immatricolati stranieri hanno la residenza (se in Italia o all'estero) emerge che il 99% di chi ha conseguito il diploma in Italia vi ha anche la residenza, a conferma del fatto che si tratta di individui che vivono stabilmente nel nostro paese. Al contrario, analizzando chi ha conseguito il diploma all'estero e poi si è iscritto all'università in Piemonte, solo in 28 casi su 100 ha la residenza in Italia (nel 2011/12 erano 19), mentre i restanti 72 individui risultano ancora residenti all'estero.

In conclusione, si può affermare che fatto 100 il numero degli immatricolati stranieri negli atenei piemontesi:

- 40 sono residenti all'estero, hanno preso il diploma all'estero e poi si sono iscritti in Piemonte;
- 44 sono residenti in Italia, si sono diplomati in Italia e si sono iscritti in Piemonte;
- 15 si sono trasferiti dopo aver conseguito il diploma nel loro paese per iscriversi all'Università in Piemonte e in seguito hanno preso la residenza italiana.

2.2 Gli interventi regionali a favore degli stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall’art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l’assegnazione di una borsa di studio e l’erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e di ristorazione. La borsa di studio è un aiuto monetario concesso agli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM)⁷ – che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale⁸. L’importo è diversificato in relazione alla condizione abitativa dello studente, distinta in “in sede”, pendolare e fuori sede⁹; soltanto gli studenti fuori sede possono richiedere e beneficiare anche del servizio abitativo, che equivale ad un posto letto in una residenza universitaria. Il servizio di ristorazione, differentemente, è rivolto alla generalità degli studenti, per cui vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe siano differenziate in base all’ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente¹⁰.

Lo studente avente diritto alla borsa, o idoneo, non necessariamente è beneficiario di borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all’a.a. 2010/11, la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista; a partire dal 2011/12, invece, per insufficienza di disponibilità economiche, una parte degli idonei non ha conseguito la borsa. Nella trattazione che segue, pertanto, si distingueranno due categorie di studenti: gli idonei, o aventi diritto alla borsa (siano essi beneficiari o non beneficiari di borsa) ed i borsisti, ovvero studenti idonei che hanno percepito la borsa.

Gli studenti stranieri non appartenenti all’UE beneficiano degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull’Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che ha superato il disposto secondo cui gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

Gli studenti universitari stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte

In Piemonte, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio, negli ultimi tredici anni, sono aumentati in misura considerevole: erano 9 nell’a.a. 1997/98 contro i 2.802 dell’a.a. 2012/13, corrispondenti al 28% del totale degli aventi diritto alla borsa (Tab. 2.1). Il trend è stato costantemente crescente nell’arco temporale esaminato, eccetto che nell’ultimo anno accademico quando si è verificata una contrazione del numero di idonei, sia italiani (-15%) che stranieri (-

⁷ Nello specifico, possono accedere alla borsa gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore Mediatori Linguistici “Alto Monferrato” di Cavatore (AL), Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute di Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche, Istituto d’Arte applicata e design IAAD.

⁸ DPCM 9 aprile 2001 “Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari”.

⁹ Si definisce fuori sede lo studente residente in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio.

¹⁰ Per maggiori informazioni circa il sistema di ristorazione si veda Musto, D., *Il servizio di ristorazione in Piemonte nell’a.a. 2011/12*, Osservatorio regionale per l’Università e per il Diritto allo studio universitario, settembre 2013, www.ossreg.piemonte.it.

18%). La riduzione è probabilmente imputabile alle nuove condizioni previste dal *Bando 2012/13 per il conferimento della borsa di studio*, in cui si richiede allo studente – oltre all’acquisizione di un certo numero di crediti in relazione all’anno di iscrizione (criterio di merito) ed il valore ISEE inferiore ad una certa soglia (criterio economico) –, una media ponderata dei voti degli esami pari o superiore a 25/30. Nonostante agli studenti soddisfacenti i requisiti economici e di merito, ma con una media di voti inferiore al 25, sia comunque riconosciuto il diritto all’esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie, e se fuori sede, anche il posto letto in residenza (previo esaurimento della graduatoria degli “idonei con media”), si ipotizza che l’introduzione del requisito della media abbia disincentivato la presentazione della domanda. La figura 2.1 conferma tale ipotesi poiché proprio nel 2012/13 si registra una battuta d’arresto del numero di richieste di borsa (-15% rispetto al 2011/12); di contro, la percentuale di domande valide è rimasta invariata negli ultimi due anni, circa l’80% dei richiedenti risulta avente diritto, in altre parole non vi sono stati meno studenti soddisfacenti i requisiti.

Il decremento delle domande di borsa è peraltro in controtendenza rispetto all’aumento degli iscritti stranieri nei tre atenei statali piemontesi (+5% nel 2012/13), per cui ci si sarebbe aspettato semmai una ulteriore crescita del numero di richieste e, di conseguenza, degli aventi diritto alla borsa¹¹.

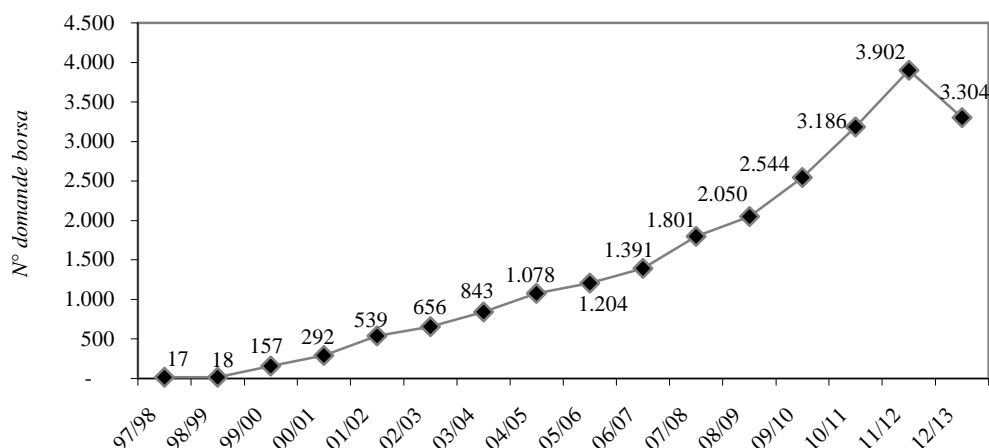
Tab. 2.1 – *Il numero di studenti universitari aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 -2012/13*

a.a.	N° aventi diritto alla borsa	di cui stranieri	Stranieri idonei alla borsa sul totale idonei %
97/98	6.883	9	0,1
98/99	6.550	10	0,2
99/00	7.976	140	1,8
00/01	9.602	263	2,7
01/02	12.407	494	4,0
02/03	10.279	576	5,6
03/04	11.419	792	6,9
04/05	11.761	960	8,2
05/06	11.836	1.113	9,4
06/07	12.424	1.316	10,6
07/08	11.575	1.564	13,6
08/09	10.021	1.751	17,4
09/10	10.214	2.234	21,8
10/11	10.761	2.753	25,6
11/12	11.872	3.407	28,7
12/13	10.039	2.802	27,9
<i>Variazione a.a. 11/12-12/13</i>	<i>-15,4%</i>	<i>-17,8%</i>	

Fonte: EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

¹¹ In questa analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le analisi condotte negli anni precedenti. Se fossero stati esclusi dalla platea degli idonei gli studenti con la media inferiore a 25/30, allora il numero si sarebbe ulteriormente ridotto a 8.257 aventi diritto complessivo, di cui 2.095 stranieri.

Fig. 2.1 – Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2012/13



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Anche il numero di studenti stranieri residenti in alloggi universitari, dopo anni di crescita, ha subito una leggera flessione (da 880 sono scesi a 757) sebbene sia sempre piuttosto consistente la quota di beneficiari stranieri sul totale dei posti letto disponibili, pari al 38% (Tab. 2.2). Questo si spiega alla luce della norma in base alla quale gli studenti stranieri non appartenenti all'UE sono considerati *fuori sede* (e quindi aventi diritto al posto letto), indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare risieda in Italia¹².

Tab. 2.2 – Il numero di studenti idonei beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2012/13

a.a.	N° posti letto	di cui: beneficiari stranieri	% stranieri sul totale beneficiari di posto letto
97/98	576	-	
98/99	584	-	
99/00	678	13	1,9
00/01	725	45	6,2
01/02	794	110	13,9
02/03	975	186	19,1
03/04	975	202	20,7
04/05	1.044	167	16,0
05/06	1.056	261	24,7
06/07	1.932	463	24,0
07/08	1.989	594	29,9
08/09	1.893	592	31,2
09/10	1.909	710	37,2
10/11	2.086	679	32,5
11/12	2.078	880	42,3
12/13	1.981	757	38,2

Nota: il numero di beneficiari di posto letto nel 2008/09 risulta inferiore rispetto all'anno precedente poiché non comprende i 155 posti della residenza Cavour situata a Torino, che era in fase di ristrutturazione.

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri negli a.a. 2011/12 e 2012/13 sono rilevati al 31 marzo.

¹² DPCM 9 aprile 2001, art. 13.

Come emerge dalla tabella 2.3, la gran parte degli idonei stranieri extra-UE ha la famiglia residente all'estero (ben l'87%), un valore in crescita di 13 punti percentuali rispetto a cinque anni fa, e di 4 punti percentuali, rispetto al 2011/12. Se ne deduce che la quasi totalità di essi si trasferisce in Piemonte appositamente per motivi di studio, e come si vedrà oltre, si tratta prevalentemente di studenti di origine cinese¹³.

Tab. 2.3 – *La percentuale di stranieri extra UE aventi diritto alla borsa distinti per residenza della famiglia di origine, negli a.a. 2008/09, 2011/12 e 2012/13*

Famiglia	2008/09 %	a.a. 2011/12 %	a.a. 2012/13 %
Residente all'estero	73,9	83,0	87,4
Residente in Italia	26,1	17,0	12,6
N.	(1.425)	(2.999)	(2.474)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Le caratteristiche degli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono

Gli studenti stranieri aventi diritto alla borsa sono soprattutto uomini (54%) – una situazione completamente ribaltata rispetto a cinque anni fa quando prevalevano le donne (54%) –, nonostante maschi e femmine siano equamente distribuiti all'interno della popolazione degli iscritti stranieri¹⁴. Analizzando nel dettaglio il fenomeno emerge che le studentesse straniere sono in numero inferiore già all'atto della presentazione della domanda di borsa – tra i richiedenti, il 45% sono di sesso femminile –, e probabilmente ciò è consequenziale al fatto che in percentuale maggiore hanno la residenza in Italia: quasi una studentessa su cinque che presenta richiesta ha la famiglia residente nel nostro Paese, contro l'8% degli studenti. Dunque, essendo soggette allo stesso criterio economico degli italiani (il valore ISEE), è possibile che si auto-selezionino dopo aver verificato tramite il CAAF (Centro autorizzato di assistenza fiscale), competente a calcolarlo, se rientrano nella soglia; diversamente, gli stranieri non residenti in Italia devono presentare una certificazione della loro condizione economica prodotta dal Consolato italiano¹⁵.

Un'ulteriore caratteristica degli idonei stranieri è quella di essere un po' più "anziani" degli italiani: i primi hanno, in media, 25 anni contro i 23 dei secondi. La ragione va imputata, in primo luogo, all'età al momento dell'immatricolazione; come evidenziato nel paragrafo 1, gli italiani tendenzialmente si immatricolano subito dopo il conseguimento del diploma, mentre gli stranieri ritardano di qualche anno il loro ingresso nel sistema universitario (Fig. 1.1); in secondo luogo, al tipo di corso di iscrizione: in comparazione agli italiani, gli stranieri idonei studiano in leggera prevalenza a corsi di laurea di secondo livello (Tab. 2.4).

¹³ Un altro indicatore da cui si evince, indirettamente, la predominanza di studenti che arrivano in Italia per studiare, è il luogo di conseguimento del diploma di maturità: in media il 58% degli immatricolati stranieri si è diplomato all'estero, percentuale che sale al 78% tra quelli del Politecnico (cfr. Tab. 1.10).

¹⁴ Nel 2012/13 (rilevazione dicembre), il 50,5% degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi è di sesso maschile.

¹⁵ Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (DPCM 9 aprile 2001, art. 13).

Tab. 2.4 – *La percentuale di idonei italiani e stranieri distinti per corso di iscrizione, a.a. 2012/13*

Tipo di corso	Idonei	
	Stranieri %	Italiani %
Laurea primo livello	61,1	64,5
Laurea magistrale	34,8	27,1
Ciclo unico	3,5	7,9
Dottorato/Specializzazione	0,5	0,5
Totale	100,0	100,0
N.	(2.802)	(7.237)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Infine, gli idonei con cittadinanza straniera sono prevalentemente studenti del Politecnico (57%), con una netta inversione di tendenza rispetto al 2008/09 quando la maggior parte frequentava l'Università (56%), e all'opposto degli idonei italiani, studenti soprattutto dell'Università di Torino, come ovvio, essendo l'ateneo che conta il maggior numero di iscritti (Tab. 2.5).

Questo risultato è consequenziale al trend degli iscritti stranieri: a partire dall'a.a. 2011/12, al Politecnico il numero di studenti stranieri ha superato quello dell'Università (cfr. Tab. 1.1). Non sorprende che la principale facoltà di iscrizione sia Ingegneria, presso cui è iscritto quasi uno studente idoneo straniero su due, una percentuale cresciuta di 15 punti rispetto a cinque anni fa. Si conferma al secondo posto la facoltà di Economia e Commercio, sebbene gli idonei siano in lieve flessione dal 2008/09, mentre al terzo posto si collocano Medicina e Chirurgia e Lingue¹⁶ – quasi il 10% degli idonei stranieri è iscritto presso queste Facoltà (Fig. 2.2)¹⁷.

Tab. 2.5 – *Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei, a.a. 2008/09-2012/13*

Istituto	Idonei stranieri	Idonei stranieri	Idonei stranieri	Idonei italiani
	a.a. 2008/09 %	a.a. 2012/13 (v.a.)	a.a. 2012/13 %	a.a. 2012/13 %
Università di Torino	55,7	953	34,0	58,1
Politecnico di Torino	37,1	1.586	56,6	31,4
Piemonte Orientale	4,1	89	3,2	7,6
AFAM*	2,7	171	6,1	2,9
Scienze Gastronomiche	0,3	3	0,1	0,0
Totale	100,0	2.802	100,0	100,0

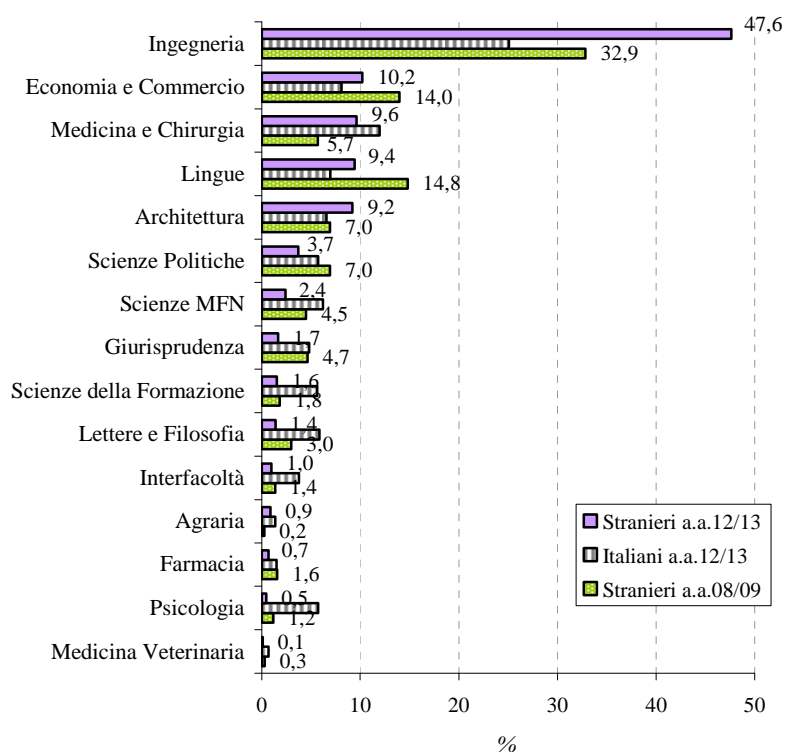
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

*AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale. Nel caso specifico comprende l'Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino, la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo, e l'Istituto di Arte e Design di Torino. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino, siano essi stranieri (138) o italiani (104).

¹⁶ Si ricorda che la facoltà di Medicina e Chirurgia comprende anche i corsi di laurea in Scienze Infermieristiche ed è soprattutto a questi che sono iscritti gli studenti stranieri.

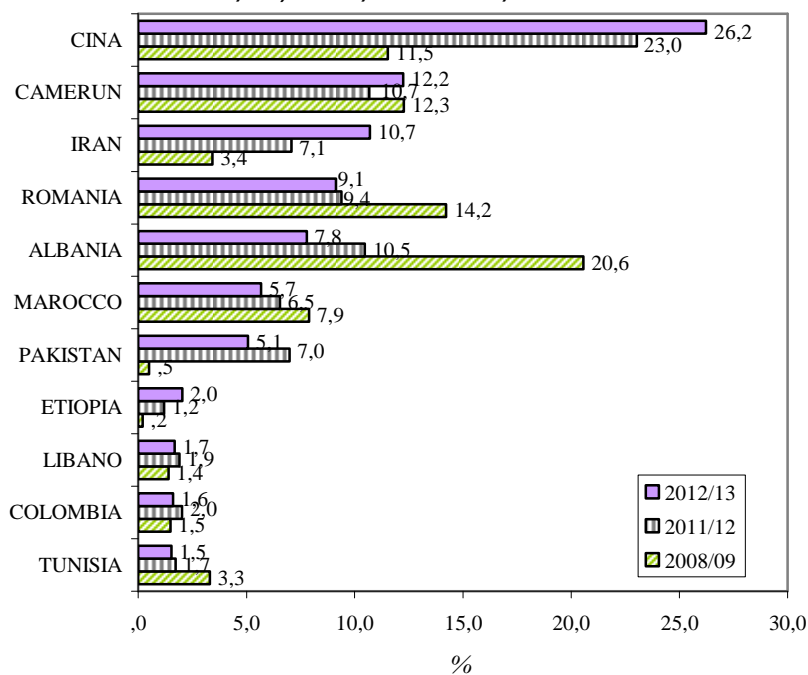
¹⁷ Si fa presente che le caratteristiche degli idonei stranieri si discostano, in parte, da quelle degli immatricolati illustrate nel paragrafo 1 - sotto il profilo, ad esempio, del genere, della facoltà di iscrizione e della cittadinanza -, poiché si tratta di soggetti parzialmente differenti: nel primo caso, si analizzano appunto gli immatricolati, un sottogruppo degli iscritti stranieri presso i due principali atenei piemontesi (Università di Torino e Politecnico); nel secondo, si esaminano tutti gli aventi diritto alla borsa stranieri, che sono un sottogruppo del totale degli iscritti stranieri presso tutti gli istituti di formazione di livello universitario in Piemonte.

Fig. 2.2 – La percentuale di studenti stranieri e italiani idonei alla borsa, per facoltà di iscrizione, negli a.a. 2008/09, 2012/13



Nota: in questa grafico non sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio.

Fig. 2.3 – Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per i principali Paesi di provenienza negli a.a. 2008/09, 2011/12 e 2012/13



Nota: nel grafico sono indicati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore all'1,5% nel 2012/13.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

L'aumento di idonei stranieri presso il Politecnico, e specificatamente presso Ingegneria, non è casuale ma frutto della politica di internazionalizzazione intrapresa dall'Ateneo, in specie nei confronti della Cina attraverso l'iniziativa *Campus Italo Cinese* (cfr. par. 1). L'esito è che in cinque anni la Cina è divenuto il primo paese di provenienza degli idonei (uno su quattro), seguito dal Camerun (12%) e l'Iran (11%). Il raffronto con il 2008/09 mette in luce, da un lato, la forte diminuzione di albanesi e rumeni, che in passato rappresentavano i primi due bacini di provenienza ed ora sono scesi al quarto e quinto posto, dall'altro, il costante incremento di studenti iraniani (Fig. 2.3). Evidentemente l'emigrazione per motivi di studio è anche legata all'evoluzione delle vicende politiche dei paesi di origine che talvolta inducono a "fuggire", talaltra a restare.

L'aggregazione per macro-area geografica fa osservare un'ulteriore crescita del gruppo asiatico: quasi uno studente idoneo straniero su due proviene dall'Asia, rispetto al 19% di cinque anni fa, mentre uno su quattro dall'Africa o dall'Europa, ma sia gli UE che, soprattutto, i non-UE sono in netto calo in confronto al 2008/09 (Tab. 2.6). Analizzando la composizione dei vincitori di borsa, si nota che pur prevalendo sempre gli asiatici, acquistano maggior peso gli studenti africani (30% sono i borsisti provenienti dal continente nero sul totale dei vincitori di borsa stranieri), probabilmente perché la graduatoria al primo anno di iscrizione viene stilata sulla base della condizione economica, quindi viene data la priorità a chi ha una situazione più disagiata.

Tab. 2.6 – *Gli studenti stranieri idonei e vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2008/09 – 2012/13*

	<i>Di cui:</i>			
	Idonei a.a. 2008/09 %	Idonei a.a. 2012/13 %	<i>borsisti</i> a.a. 2012/13 %	<i>non borsisti</i> a.a. 2012/13 %
UE	18,6	11,7	11,4	12,1
Altri Paesi europei	26,7	12,7	14,3	11,0
Africa	28,3	24,5	30,2	18,5
Asia	18,8	46,6	39,7	53,9
America	7,5	4,2	4,0	4,5
Oceania	-	0,2	0,4	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(1.751)	(2.802)	(1.436)	(1.366)

Nota: Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dalla UE.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

L'incremento degli iscritti stranieri, e dunque degli idonei stranieri, ha portato il Piemonte ad essere la regione, dopo la Liguria, con la percentuale più alta di borsisti stranieri non UE sul totale dei borsisti, con un incremento di ben 17 punti percentuali in cinque anni: quasi un borsista su tre ha la cittadinanza straniera nel 2011/12. L'aumento dei borsisti extra-UE non ha riguardato solo in Piemonte ma più in generale le regioni del centro-nord, sebbene in misura meno consistente, mentre il dato è assolutamente stabile e marginale nelle regioni del sud, per cui, in media in Italia, il valore è cresciuto ma in misura lieve: si è passati dall'8% di borsisti non UE sul totale vincitori borsa nel 2007/08, all'11% nel 2011/12 (Tab. 2.7).

Tab. 2.7 – La percentuale di borsisti extra-UE, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2007/08 – 2011/12

	Borsisti extra-UE sul totale borsisti	
	%	
	2007/08	2011/12
Liguria	20,9	31,9
Piemonte	10,5	27,1
Umbria	14,3	24,4
Lombardia	15,2	21,9
Friuli Venezia Giulia	20,5	21,8
Toscana	15,3	16,0
Lazio	10,6	13,8
Marche	8,6	11,5
Trentino-Alto Adige	5,5	11,0
Italia	8,5	11,0
Veneto	6,3	10,2
Emilia Romagna	10	9,7
Abruzzi	3,4	4,1
Puglia	3,7	2,8
Valle D'Aosta	n.d.	2,6
Calabria	0,3	2,3
Sicilia	1,6	1,9
Sardegna	0,7	1,0
Campania	0,5	1,0
Molise	n.d.	1,0

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR.

Nota: il dato non comprende i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che tuttavia sono in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2011/12 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.

3. Gli studenti in mobilità in entrata e in uscita negli atenei del Piemonte

Oltre agli studenti stranieri che si spostano all'estero per iscriversi regolarmente ad un corso universitario, alcuni studenti studiano in un ateneo di un altro paese per un periodo di tempo limitato a qualche mese partecipando ad un programma di mobilità¹⁸.

L'Italia, e quindi anche gli atenei del Piemonte, prendono parte al programma LLP/Erasmus, che consente agli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore di realizzare un periodo di studio e/o di formazione presso uno dei Paesi partecipanti al Programma.

Le attività previste per gli studenti sono la mobilità per fini di studio – a cui si farà riferimento nelle prossime pagine – oppure per tirocinio¹⁹.

Negli ultimi anni gli atenei del Piemonte hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre maggiore di programmi per la mobilità internazionale, al fine di ospitare studenti provenienti da paesi esteri e di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'UE che in altri paesi.

¹⁸ In questo paragrafo si farà riferimento solo ai tre atenei statali del Piemonte, poiché l'Università di Scienze Gastronomiche per il momento non aderisce ad alcun programma di mobilità internazionale. Tuttavia, l'ateneo prevede nel piano di studi un intenso programma di stage europei ed extra-europei, chiamati *viaggi didattici*. Si tratta di viaggi formativi destinati agli studenti, finalizzati ad integrare la formazione ricevuta in aula con un'esperienza diretta sul campo, in riferimento ai processi produttivi, alla conoscenza delle materie prime e delle loro trasformazioni. I viaggi didattici hanno una durata complessiva di 40 giorni.

¹⁹ Per maggiori informazioni circa l'organizzazione del programma LLP/Erasmus di veda <http://www.programmallp.it>

3.1 Gli studenti in mobilità incoming

Nell'a.a. 2012/13 gli atenei piemontesi hanno ospitato 1.393 studenti provenienti dall'estero mediante un programma di mobilità europea o extra-europea, di cui 503 all'Università di Torino, 841 al Politecnico e 49 al Piemonte Orientale (Tab. 3.1). Tra questi, 883 sono arrivati negli atenei piemontesi con il programma LLP/Erasmus.

Tab. 3.1 – *Gli studenti incoming presso gli atenei piemontesi, a.a. 2002/03-2012/13*

Ateneo	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13
Università di Torino	420	404	376	554	521	490	546	514	555	620	503
Politecnico di Torino	363	344	375	463	459	516	626	660	810	762	841
Piemonte Orientale	25	19	12	15	15	20	25	22	38	54	49
Totale	808	767	763	1.032	995	1.026	1.197	1.196	1.403	1.436	1.393

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei piemontesi. I dati relativi all'a.a. 2012/13 sono stati rilevati al 31 luglio 2013.

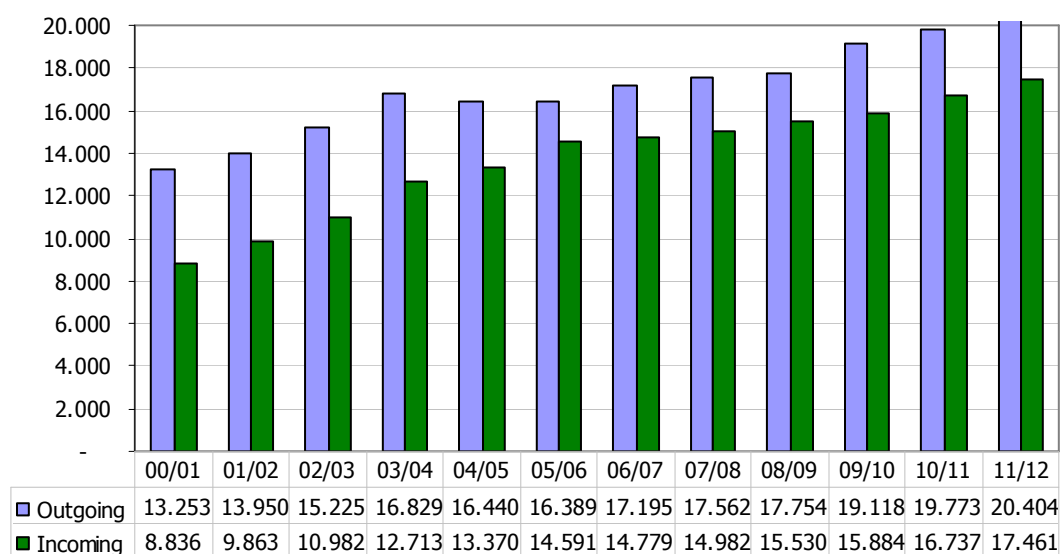
Se si esamina la provenienza geografica degli studenti Erasmus presenti negli atenei piemontesi, si nota come la maggior parte di questi arrivi dalla Spagna; seguono gli studenti provenienti dalla Francia, Polonia e Germania.

Box 2 - *Il programma LLP Erasmus, un confronto Italia-Europa*

Secondo i dati presentati dalla Commissione europea sull'istruzione e la formazione, nell'a.a. 2011/12 l'Italia si colloca in 5° posizione nella classifica dei 32 paesi partecipanti al programma LLP/Erasmus per numero di studenti stranieri incoming – dopo Spagna, Francia, Germania e Regno Unito – e in 4° posizione per numero di studenti outgoing, dopo Spagna, Francia e Germania.

Negli ultimi 12 anni l'Italia ha registrato un trend positivo sia degli studenti in uscita che in entrata e in particolare questi ultimi sono di fatto raddoppiati. Analogamente a quanto rilevato per il Piemonte, anche a livello nazionale emerge un saldo tra incoming e outgoing positivo a favore di questi ultimi, ovvero sono più numerosi gli studenti che vanno all'estero con il programma Erasmus rispetto a quanti vengono a studiare in Italia: nell'a.a. 2011/12 gli studenti in uscita sono stati 20.404 contro i 17.461 studenti incoming.

Fig. 3.1 - *Il trend degli studenti Erasmus outgoing e incoming in Italia, a.a. 2000/01 – 2011/12*



Fonte: *Erasmus country statistics 2000-12*, European Commission.

Anche se l'Italia riceve meno studenti dall'estero di quanti ne esporta, chi viene nel nostro paese si ferma più tempo che in altri: l'Italia registra infatti la durata media di permanenza più elevata pari a poco meno di 7 mesi contro i 6,4 della media europea, inferiore solo a Spagna e Irlanda e maggiore di Francia e Regno Unito (6,8 mesi) e Germania (5,9 mesi).

Al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, l'UE stanziava ogni anno un fondo destinato all'erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Il fondo complessivamente disponibile viene annualmente suddiviso tra le agenzie nazionali dei 32 paesi partecipanti sulla base di una serie di criteri. Ciascuna agenzia, una volta ricevuto il budget, ha la possibilità di stabilire la propria politica di assegnazione delle risorse agli atenei, a patto che queste siano in accordo con le linee guida stabilite a livello nazionale e rispettino il tetto massimo di borsa stabilito dalla Commissione Europea. Gli atenei, a loro volta, stabiliscono l'importo di borsa di cui usufruiranno i loro studenti iscritti.

Ne consegue che gli studenti ricevono importi anche molto diversi tra loro, a seconda del paese di origine e dell'ateneo di provenienza.

Nell'a.a. 2009/10 l'importo medio mensile erogato dai paesi aderenti al programma è stato compreso tra un minimo di 139 euro mensili in Spagna e un massimo di 810 euro/mese del Liechtenstein. Il range è elevato ma è necessario anche tener conto che in alcuni paesi, come ad esempio in Spagna, la borsa della Comunità Europea viene integrata con un'ulteriore borsa di studio a valere su fondi nazionali e regionali.

In questo quadro l'Italia si colloca tra i paesi che erogano il contributo mensile più basso e pari a 199 euro mensili, superiore solo a quello previsto da Austria, Francia e Spagna. E' necessario tuttavia evidenziare che, tra i paesi che "esportano" più studenti Erasmus (che ricordiamo essere nell'ordine Francia, Spagna e Germania), l'Italia eroga un importo mensile di borsa inferiore solo alla Germania (Tab. 3.2).

Tab. 3.2 - *L'importo medio mensile della borsa di studio UE e il numero di studenti outgoing, per paese di origine, a.a. 2010/11*

Paese	Importo borsa UE (euro)	N. studenti outgoing
Grecia	442	2.899
Turchia	430	8.993
Romania	411	3.503
Svezia	396	2.846
Polonia	389	11.572
Regno Unito	378	8.577
Ungheria	357	3.347
Slovacchia	354	2.052
Slovenia	336	1.199
Portogallo	276	5.031
Irlanda	218	1.858
Finlandia	216	3.927
Belgio	215	5.653
Danimarca	210	1.913
Germania	203	25.178
Repubblica Ceca	201	5.589
Paesi Bassi	200	5.946
Italia	199	19.773
Austria	193	4.241
Francia	176	25.789
Spagna	120	31.427

Fonte: *The Erasmus Programme 2010/11, A Statistical Overview*, European Commission.

In riferimento agli altri programmi di mobilità e accordi internazionali stipulati direttamente con università di altri paesi, i tre atenei presentano differenze sia in termini di numero di partecipanti che in relazione ai paesi di provenienza: nell'a.a. 2012/13 all'Università di Torino sono arrivati 69 studenti con un programma di mobilità diverso dall'Erasmus, provenienti da 14 paesi diversi; al Politecnico sono stati 429, provenienti da 36 nazioni diverse, principalmente da Brasile (30%), Messico (11%) e Francia (10%); al Piemonte Orientale sono stati 12 gli studenti partecipanti ad accordi internazionali diversi da Erasmus.

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri incoming calcolata sugli iscritti regolari in Piemonte e nelle altre regioni italiane, emerge che la nostra regione, nell'a.a. 2011/12 si è posizionata, anche se di poco, al di sopra della media nazionale, registrando una percentuale pari al 2,2%, contro il 2% della media italiana (Tab. 3.3).

Tab. 3.3 – *Gli studenti "in entrata" partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2011/12*

Regione	N. studenti incoming	di cui provenienti da paesi extra-UE	% su iscritti regolari
Emilia Romagna	3.151	546	3,1
Trentino Alto-Adige	404	88	3,0
Toscana	2.018	176	2,7
Veneto	1.962	330	2,7
Lombardia	4.809	1389	2,6
Umbria	467	80	2,4
Liguria	524	92	2,3
Piemonte	1.455	419	2,2
Friuli-Venezia Giulia	499	33	2,2
Lazio	3.152	373	2,1
Italia	22.325	4093	2,0
Sardegna	462	8	1,8
Valle d'Aosta	13	-	1,7
Marche	566	128	1,7
Calabria	289	30	1,0
Sicilia	736	147	0,9
Puglia	527	25	0,9
Campania	947	198	0,8
Abruzzo	323	31	0,8
Basilicata	21	-	0,5

Nota: mentre nella tabella 3.1 sono stati utilizzati i dati forniti dagli atenei, qui la fonte è Ufficio di Statistica del Miur.
Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica

Non stupisce constatare – dalla distribuzione degli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale suddivisa per area geografica dell'ateneo – che le Regioni del nord e centro Italia mostrano i maggiori tassi di partecipazione a programmi di mobilità. E' difatti noto che la collocazione geografica dell'ateneo influenza la probabilità di partecipare alla mobilità *Erasmus* e l'Italia meridionale e insulare si mantiene un'area in cui le reti di accordi europei sulla mobilità per studio mostrano minore efficacia²⁰ (Tab. 3.4).

²⁰ Cammelli A., Ghiselli S., Mignoli G. P., *Le esperienze di studio all'estero: caratteristiche ed esiti occupazionali dei laureati* (2006), Università degli Studi di Bologna – Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA, www.almalaurea.it

Tab. 3.4 – *La distribuzione degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale suddivisi per area geografica sede di ateneo, a.a. 2011/12*

Area geografica sede di ateneo	N. incoming	di cui provenienti da paesi extra-UE	% su iscritti regolari
Nord Est	6.016	997	2,9
Nord Ovest	6.801	1.900	2,5
Centro	6.203	757	2,2
Isole	1.198	155	1,2
Sud	2.107	284	0,8

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi agli studenti Erasmus *incoming*, oltre alla borsa erogata dall'UE non sono previsti ulteriori aiuti monetari da parte degli atenei ospitanti, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'UE e generalmente di contributi integrativi concessi dall'ateneo o dal paese di provenienza. L'Università e il Politecnico di Torino erogano tuttavia contributi finanziari a studenti che partecipano a programmi che esulano dall'LLP e che quindi non dispongono del contributo finanziario erogato dall'Unione Europea.

Gli atenei dispongono inoltre di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio; garantiscono inoltre un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse; a partire dall'a.a. 2008/09 il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

Università e Politecnico di Torino offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. In particolare, l'Università di Torino è parte del consorzio *Italian Culture on the Net* (ICoN) che ha lo scopo di promuovere e diffondere, per via telematica, la lingua, la cultura e l'immagine dell'Italia nel mondo. ICoN organizza corsi di italiano on-line e gli studenti stranieri coinvolti in programmi di mobilità presso l'ateneo torinese possono usufruirne gratuitamente²¹.

Gli studenti stranieri in mobilità presso uno degli atenei del Piemonte hanno inoltre la possibilità di alloggiare in residenze private, pagando tariffe agevolate.

Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati in Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU l'accesso al servizio di ristorazione a tariffa agevolata²².

3.2 *Gli studenti in mobilità outgoing*

Nell'a.a. 2011/12²³ quasi 1.600 studenti iscritti negli atenei del Piemonte sono partiti per un periodo di mobilità all'estero, sia con il programma LLP/Erasmus che con altri programmi di scambio (Tab. 3.5). Il numero degli studenti incoming e quello degli studenti outgoing è sostanzialmente analogo, con una prevalenza per gli studenti in uscita rispetto a quelli in entrata.

Tab. 3.5 – *Gli studenti outgoing presso gli atenei piemontesi, a.a. 2006/07-2012/13*

²¹ Presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea specialistica totalmente in lingua inglese.

²² La tariffa applicata agli studenti in mobilità è quella di prima fascia, pari, nell'a.a. 2011/12 a 2,50 euro per il pasto intero e 1,60 per quello ridotto.

²³ Il dato relativo all'a.a. 2009/10 è l'ultimo pubblicato dall'Ufficio di statistica del MIUR. Si è scelto di utilizzare il dato del MIUR e non quello fornito dagli atenei in quanto questi ultimi fino all'a.a. 2009/10 non permettevano di distinguere tra mobilità europea ed extra-europea per tutti gli anni.

Ateneo	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13
Università di Torino	697	645	736	878	785	800	807
Politecnico di Torino	443	486	542	612	630	637	642
Piemonte Orientale	38	41	34	45	49	53	108
Totale	1.178	1.172	1.312	1.535	1.464	1.490	1.557

Fonte: MIUR, Ufficio di statistica, rilevazione Contribuzione studentesca e Interventi delle università in favore degli studenti.

Nel caso degli studenti outgoing, il Piemonte, messo a confronto con le altre regioni italiane, si colloca allo stesso livello della media nazionale con il 2,6% di studenti outgoing sugli iscritti regolari. Dal confronto delle tabelle 3.3 e 3.6, che mostrano rispettivamente quanti studenti arrivano e partono dalle regioni italiane con un programma di mobilità europeo o extra-europeo, si conferma anche a livello nazionale che gli studenti outgoing sono in maggior numero rispetto agli incoming (precisamente 29.627 contro 22.325). Tra tutte le regioni, solo la Toscana presenta un numero significativamente più elevato di stranieri in entrata rispetto a quelli in uscita.

Tab. 3.6 – *Gli studenti "in uscita" partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2011/12*

Regione	N. partecipanti outgoing	di cui in mobilità extra-UE	% su iscritti regolari
Valle d'Aosta	106	4	14,0
Trentino-Alto-Adige	598	70	4,4
Lombardia	8.200	2.903	4,4
Sardegna	944	74	3,8
Veneto	2.607	239	3,6
Friuli-Venezia Giulia	757	78	3,3
Emilia Romagna	3.292	279	3,3
Umbria	543	38	2,7
Liguria	618	20	2,7
Italia	29.627	4.441	2,6
Piemonte	1.724	181	2,6
Marche	853	37	2,6
Lazio	3.304	295	2,2
Toscana	1.579	53	2,1
Basilicata	70	-	1,5
Campania	1.692	86	1,4
Calabria	424	32	1,4
Sicilia	1.006	22	1,3
Puglia	784	8	1,3
Abruzzo	526	22	1,2

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica.

Di quali interventi monetari usufruisce uno studente iscritto in un ateneo del Piemonte che parte per l'estero con il programma Erasmus (Tab. 3.7)?

- Della borsa di studio erogata dalla Comunità Europea pari a circa 199€/mese²⁴, analogamente a tutti gli altri studenti che partecipano al programma LLP/Erasmus;

²⁴ Tale importo fa riferimento all'a.a. 2010/11 e indica l'importo medio di borsa di studio erogata in Italia agli studenti Erasmus che si spostano per motivi di studio (Fonte: *The Erasmus Programme 2010/11, A Statistical Overview*, European Commission). Tale importo varia comunque da ateneo ad ateneo e per gli atenei del Piemonte nell'a.a. 2012/13 è risultato pari a 230€/mese.

- ❑ se idoneo alla borsa di studio EDISU, riceve un contributo di 385 euro al mese più un rimborso forfetario per le spese di viaggio, che ammonta a 205€²⁵;
- ❑ solo in caso di ulteriore disponibilità di bilancio, gli studenti non beneficiari di borsa di studio i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'ISPE non superiori al 40% dei limiti massimi previsti per la concessione della borsa ricevono un contributo di 125€/mese a condizione che gli atenei contribuiscano con ulteriori 125€/mese;
- ❑ un contributo finanziato dall'ateneo di provenienza.

All'Università di Torino l'importo concesso varia in funzione della fascia di tassazione in cui lo studente ricade, da un massimo di 78€ a un minimo di 28€ al mese.

Il Politecnico di Torino concede un contributo complessivo di 140€/mese, già comprensivo di contributo ateneo, contributo MIUR ed eventuale 125€ di cofinanziamento EDISU.

L'Università del Piemonte Orientale concede un'integrazione della borsa UE pari a 70€ mensili, oltre a 160€ per le spese di viaggio.

I vari contributi monetari possono essere ulteriormente integrati con un contributo ministeriale proveniente dalla ripartizione del *Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti*²⁶. In base alle disposizioni ministeriali e ai criteri di ripartizione fissati dal Senato Accademico, l'entità del contributo MIUR a favore degli studenti viene stabilito annualmente.

Tab. 3.7 – *I contributi concessi agli studenti Erasmus outgoing, a.a. 2012/13*

Contributo	Università di Torino	Politecnico	Piemonte Orientale
Comunità Europea	230€/mese*	230€/mese*	230€/mese*
EDISU x borsisti	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE
EDISU x non borsisti	125€/mese**	125€/mese**	125€/mese**
Contributo ateneo	28-78€/mese sulla base dell'ISEE + 125€/mese cofinanziamento EDISU + contributo MIUR 43,65€/mese	140€/mese (comprensivo di contributo ateneo, contributo MIUR e 125€ cofinanziamento EDISU)	70€/mese come contributo di ateneo + 160€ una tantum per le spese di viaggio + 125€ cofinanziamento EDISU

* Vedi nota 24.

** Tale contributo è erogato solo in caso di disponibilità di bilancio e agli studenti con ISEE e ISPE non superiore al 40% della soglia prevista per l'accesso alla borsa di studio e solo a patto che gli Atenei contribuiscano al cofinanziamento con ulteriori 125€.

²⁵ I contributi di mobilità concessi da EDISU sono erogati non solo agli studenti Erasmus ma anche agli studenti che partecipano a programmi non comunitari, corsi di laurea binazionali, dottorati di ricerca in cotutela. In caso non si tratti di paesi europei, il rimborso per spese di viaggio è pari a 520 euro.

²⁶ Si veda il DM 198/03.

4. Prime indicazioni sulla condizione occupazionale dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte

Gli obiettivi alla base delle politiche di internazionalizzazione sono, in sintesi, di tipo culturale ed economico. Nella prima tipologia rientrano i benefici a favore degli stessi studenti piemontesi che derivano da un ambiente più internazionale. Nella seconda, rientrano invece le ricadute economiche di breve periodo sulle città del territorio regionale e i vantaggi derivanti dall'utilizzo dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte da parte del sistema produttivo e dei servizi, anch'essi del Piemonte. Importante diventa quindi la valutazione della condizione occupazionale dei laureati stranieri e, in modo particolare, dell'area geografica di lavoro.

La percentuale di laureati triennali con cittadinanza straniera che, a un anno dalla laurea, dichiara di essere occupata è inferiore di 6 p.p. rispetto a quella dei loro colleghi italiani, considerato che in parte stanno ancora cercando un'occupazione e in parte proseguono in misura maggiore gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea specialistica.

Tra i laureati triennali stranieri, si possono individuare due popolazioni-tipo: la prima consiste nei laureati in Ingegneria, che dichiarano di aver proseguito in massa gli studi, iscrivendosi ad un corso di laurea specialistica; la seconda consiste nei laureati nei corsi delle discipline sanitarie, che – al contrario – si dichiarano perlopiù occupati, replicando – in entrambi i casi – i comportamenti tipici dei loro colleghi italiani (Tab. 4.1). Tra i laureati specialistici stranieri, la popolazione di gran lunga prevalente è quella dei laureati in Ingegneria, il cui tasso di occupazione è analogo a quello degli italiani (Tab. 4.2).

Tab. 4.1 – *La condizione occupazionale dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte, laureati triennali 2011 a 1 anno dalla laurea*

Facoltà	Lavora	Lavora ed è iscritto alla specialistica	Iscritto alla specialistica	Non cerca lavoro	Cerca lavoro	Totale v.a.
Architettura	12,5	9,4	75,0	0,0	3,1	32
Ingegneria	12,3	15,1	66,0	2,8	3,8	106
Lettere e Filosofia	20,0	20,0	30,0	10,0	20,0	10
Lingue e Letterature Straniere	25,6	23,1	38,5	2,6	10,3	39
Medicina e Chirurgia	62,7	0,0	1,7	6,8	28,8	59
Scienze MFN	36,4	18,2	36,4	9,1	0,0	11
Scienze Politiche	28,6	33,3	33,3	4,8	0,0	21
Economia	19,6	27,5	43,1	2,0	7,8	51
Interfacoltà	25,0	33,3	16,7	8,3	16,7	12
Totale stranieri	26,2	16,6	43,1	3,9	10,1	355
Totale italiani	32,7	16,7	39,1	2,7	8,8	8.183

Nota: nella tabella non compaiono i dati delle facoltà di Agraria, Farmacia, Giurisprudenza, Psicologia, Scienze della Formazione, in quanto hanno meno di 10 laureati stranieri.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati AlmaLaurea, XV Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati

Per quanto riguarda l'area di lavoro, è necessario distinguere tra i laureati triennali e quelli magistrali: nel primo caso, infatti, circa 9 occupati su 10 dichiarano di lavorare nelle regioni del Nord Ovest, il che si spiega sapendo che si tratta perlopiù di laureati nei corsi delle discipline sanitarie (dove è facile ottenere un lavoro nelle strutture assistenziali della regione).

Al contrario, se si considerano i laureati magistrali si colgono differenze di rilievo tra italiani e stranieri: in questo caso infatti quasi il 40% degli stranieri lavora all'estero, contro il 6% degli italiani, dato da cui è facile ipotizzare che si tratti di studenti che tornano a lavorare nel paese di origine (anche se dai dati a disposizione non è possibile averne conferma).

Resta comunque il fatto che circa il 60% degli stranieri che si sono laureati in Piemonte vi rimane poi a lavorare: si tratta di un segnale positivo che testimonia come, sia il settore produttivo

sia quello dei servizi, stiano iniziando ad utilizzare lavoratori stranieri ad alta qualificazione, formati in Piemonte.

Tab. 4.2 – *La condizione occupazionale dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte, laureati specialistici 2011 a 1 anno dalla laurea*

Facoltà	Lavora	Non cerca lavoro	Cerca lavoro	Totale v.a.
Architettura	79,2	8,3	12,5	24
Ingegneria	77,7	9,7	12,6	103
Economia	58,8	11,8	29,4	17
Totale stranieri	70,3	11,4	18,4	185
Totale italiani	66,1	12,3	21,6	4.640

Nota: nella tabella non compaiono i dati delle facoltà di Agraria, Farmacia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere, Medicina e Chirurgia, Scienze MFN, Scienze Politiche, Psicologia, Scienze della Formazione, Interfacoltà, in quanto hanno meno di 10 laureati stranieri.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati AlmaLaurea, XV Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati

Tab. 4.3 – *Area di lavoro dei laureati italiani e stranieri negli atenei del Piemonte, laureati triennali e specialistici 2011 a 1 anno dalla laurea*

Tipo di laurea	Cittadinanza	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Estero	Totale v.a.
Triennale	Straniera	91,4	1,3	-	-	0,7	5,9	152
	Italiana	94,2	1,0	0,8	0,7	0,6	2,4	4.036
Specialistica	Straniera	58,5	0,8	1,5	-	-	38,5	130
	Italiana	88,5	2,2	1,8	1,1	0,6	5,7	3.067

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati AlmaLaurea, XV Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati

5. I principali risultati in breve...

...sugli stranieri iscritti negli atenei del Piemonte:

- ❑ negli ultimi 10 anni il trend degli studenti stranieri iscritti in Italia mostra un andamento decisamente crescente; erano meno di 24.000 nell'a.a. 1999/00 pari all'1,4% degli iscritti totali, oggi sono più di 67.000, ovvero quasi il 4,1%. Gli stranieri che scelgono l'Italia come destinazione provengono soprattutto dall'Albania (17,5%), Cina (9%) e Romania (8%), ricalcando di fatto i tradizionali flussi migratori in ingresso nel nostro Paese;
- ❑ nell'a.a. 2012/13 il tasso di immatricolazioni di studenti con cittadinanza straniera risulta pari all'8%, collocando gli atenei del Piemonte al di sopra della media nazionale. Circa le provenienze, la situazione regionale è sostanzialmente analoga a quella nazionale, ovvero Romania, Albania, Cina e Marocco sono i quattro paesi che forniscono più studenti agli atenei piemontesi, ma con caratterizzazioni specifiche a livello di ateneo;
- ❑ fatto 100 il numero degli immatricolati stranieri negli atenei piemontesi, 40 risultano residenti all'estero, hanno conseguito il diploma all'estero e poi si sono iscritti in Piemonte a un corso universitario; 44 sono residenti in Italia, si sono diplomati in Italia e si sono iscritti in Piemonte, di fatto sono persone che vivono stabilmente nel nostro paese; 15 si sono trasferiti dopo aver conseguito il diploma nel loro paese per iscriversi all'Università in Piemonte e in seguito hanno acquisito la residenza italiana;
- ❑ agli studenti stranieri è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, a patto che coloro che provengono da un paese non appartenente all'UE siano in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Nell'a.a. 2012/13, circa uno studente idoneo alla borsa su 6 è straniero e 1 su 10 beneficia del posto letto.

...sugli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale:

- ❑ nell'a.a. 2010/11 l'Italia si colloca in 5° posizione nella classifica dei 32 paesi partecipanti al programma LLP/Erasmus per numero di studenti incoming – dopo Spagna, Francia, Germania e Regno Unito – e in 4° posizione per numero di studenti outgoing, dopo Spagna, Francia e Germania. Il trend registrato negli ultimi 12 anni risulta ampiamente positivo per gli studenti in uscita ma soprattutto per quelli in entrata, che sono raddoppiati;
- ❑ nel 2011/12, negli atenei piemontesi, il numero degli studenti *incoming* risulta, seppur di poco, inferiore a quello degli studenti *outgoing*: gli studenti arrivati dall'estero con un programma di mobilità (sia europeo che extra-UE) sono stati 1.455 contro i 1.724 in partenza verso un paese straniero. Il Piemonte, messo a confronto con le altre regioni italiane, si colloca, seppur di poco, al di sopra della media nazionale in termini di percentuale di studenti incoming calcolata sugli iscritti regolari, mentre risulta di fatto allineata con la situazione nazionale per quanto riguarda la percentuale di outgoing;

...sugli sbocchi occupazionali dei laureati stranieri:

- ❑ le quote di occupati tra i laureati italiani e stranieri risultano sostanzialmente analoghe, tuttavia se tra i laureati magistrali si colgono differenze di rilievo nell'area di lavoro: in questo caso infatti quasi il 39% degli stranieri lavora all'estero, contro il 6% degli italiani; resta comunque il fatto che circa il 60% degli stranieri che si sono laureati in Piemonte vi rimane poi a lavorare, segnale positivo che testimonia come, sia il settore produttivo sia quello dei servizi, stiano iniziando ad utilizzare lavoratori stranieri ad alta qualificazione, formati in Piemonte.